

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## LA CORTE DI CASSAZIONE

I.

Se dai resoconti della discussione avvenuta al Senato del Regno, riportati giornalmente dai periodici, i lettori hanno potuto conoscere che l'intricatissimo problema sull'ordinamento della Suprema Magistratura Giudiziaria fu argomento a severi e lunghi dibattiti alla Camera alta, passi l'espressione, del Regno; difficilmente egli avranno potuto accorgersi da quei monchi e troppo succinti riassunti parlamentari e l'importanza della questione e la sua ragione pratica.

Noi certamente non ci proponiamo di riandare di nuovo un argomento che da tanto tempo preoccupa le menti più elevate del nostro paese, l'argomento, vale a dire, della preferenza del sistema della terza istanza a quello della Corte di Cassazione, o di questo a quello. Ciò ci trasporterebbe in un campo nel quale, forse, non saremmo seguiti dalla comune dei lettori, lasciando stare che ne noi avremmo l'ardire di pronunciare la nostra parola sopra un quesito intorno al quale si affaticarono i più nobili ingegni, né l'indole del nostro giornale lo comporterebbe.

Osserviamo, innanzi tutto, che il problema dell'ordinamento della Suprema Magistratura pende in Italia da ben 12 anni, dal 1860, e che probabilmente, è ancora, forse lontano assai dall'essere soluto. Ci è prova la pronunziatissima minoranza che respinse nel Senato il progetto di legge di Falco. E in fatti, abbracciato o l'uno o l'altro dei due sistemi, la terza istanza, o la Corte di Cassazione, resta ancora a

definirsi nel primo caso; quale il modo di addattare agli ordinamenti giudiziari e processuali, e fino ad un certo punto, anche politici che ci governano, l'istituto della terza istanza; nel secondo; quale ordinamento della Corte di Cassazione che meglio risponda ai supremi interessi della giustizia e alla tutela dei privati interessi. Intanto i precedenti storici in Italia depongono a favore della Corte di Cassazione.

Negli anni che decorsero dal 1860 al 1865, epoca di somma attività legislativa (poiché, non sarà nessuno ad ignorarlo, è questa l'epoca del grande raffazzonamento dei codici italiani, ora vigenti), e Governo e Parlamento non parlarono mai di terza istanza, che la Corte di Cassazione, forse per un'influenza d'oltr'alpe, a mo' di Francia, fu accettata come punto di moveenza negli ordini gerarchici della magistratura giudiziaria.

Ove l'errore non ci tradisca, crediamo, anzi, che nell'anno 1860, l'onorevole Cassinis, in allora ministro di grazia e giustizia, avesse elaborato uno schema di legge, allo scopo di sostituire da noi qualche cosa che avvicinava la terza istanza, col nome di Corte di Revisione. Ma quel progetto rimase sul tavolino dell'onorevole ministro, e vuoi che per l'influenza del Conte di Cavour, il Cassinis si decidesse a non presentarlo alle Camere.

La causa della terza istanza poi fu decisamente perduta dinanzi all'ordine del giorno votato a grande maggioranza dalla Camera dei deputati, nella tornata del 21 febbraio 1865. L'ordine del giorno era così concepito: S'invita il governo a studiare e a presentare nella ventura sessione un progetto di legge intorno alla unità o pluralità e

alla sede della Corte di Cassazione, o per altro diverso ordinamento, della Suprema Magistratura. La reiezione del sistema della terza istanza, erasi così giudicata; non restava più che a discutersi sull'unità o pluralità della Corte di Cassazione, e sull'ordinamento di essa di conformità ai supremi interessi delle giustizia.

La via era segnata; ciò che si voleva dai rappresentanti della nazione era ben definito.

Più tardi, come vedremo, il sistema della terza istanza trovò validissimo appoggio nell'eloquenza di alcuni dei più preclari ingegni del Parlamento; non trovò però mai più un secondo Cassinis che lo concretasse in un progetto di legge.

Ma la lotta che s'ingaggiò fra i campioni dell'uno e dell'altro sistema non fu meno feconda. Ognuno però volle la storia a sua difesa; ognuno trovò le basi, le radici del proprio sistema nelle antiche leggi di Roma. Ciò ci richiama alla memoria la stranezza di quel vecchio professore il quale commentando un titolo del digesto, raffrontandolo con altri frammenti del diritto romano, giungeva a dimostrare che i romani conoscevano la forza del vapore e che, anzi, l'avevano applicata alla navigazione.

### NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 29 maggio.

Anche la votazione di ieri è riuscita favorevole al ministero per il buon senso della destra che non volle far coalizione colla sinistra in una questione, nella quale questa avrebbe raccolto i frutti della crisi.

La costituzionalità del decreto del

ministro Sella sulla separazione dei palmenti da grano da quelli pel frumentone nei molini, allo scopo d'impedire le frodi e assicurare l'imposta del macinato, poteva essere controversa, e lo stesso ministro credette opportuno di cedere in gran parte; ma non era dubbio sulla necessità di un provvedimento, tanto più che i consumatori vengono ad essere gravati del valore dell'imposta come se questa fosse pagata fedelmente. Oramai è da sperare che di codesti tentativi di crisi ministeriale non se ne faranno più per la presente sessione.

Alcuni si meravigliano perchè il ministero rimanga fermo ad ontà della piccola maggioranza raccolta negli ultimi tre voti. Chiunque conosce il carattere dei ministri Lanza, Sella e Visconti deve persuadersi che gravi interessi d'ordine pubblico ed internazionale li tengono al loro posto, ad ontà della poca coesione della maggioranza e della smania del partito Rattazziano di subentrare al potere.

Tra questi interessi non ultimo è quello di prepararsi ad una eventualità che la grave età e gli acciacchi del Papa lasciano presumere non lontana, ed a cui provvederebbe assai male un governo di sinistra. La salute del Papa torna ad essere minacciata alla lontana da recrudescenze della sua dispnea e de suoi disturbi viscerali; e l'estate è il periodo più difficile per lui. Se dovesse aver luogo il conclave sotto il ministero Rattazzi l'azione dell'Italia scomparirebbe affatto, e quella stessa amicizia colla Germania, che ora è assicurata, sarebbe compromessa dalla sinistra che in altri tempi l'appoggiava, non foss'altro per non seguitare la via tracciata dal gabinetto attuale. Se

mai ci fu tempo in cui un ministero di sinistra potè essere pericoloso, gli è questo in cui il partito radicale ha alzato la testa profittando della guerra che move al governo il partito clericale. Sono due nemici del governo moderato, che si odiano l'un l'altro, ma lavorano volentieri insieme nella speranza ciascuno di rimanere poi padroni della posizione.

Parè che la legge sul miglioramento degli stipendi degli insegnanti sarà dalla commissione della Camera modificata in guisa che la misura dell'aumento dello stipendio sia proporzionale a questo, cioè del 10 per 100.

## ROTTA DI PO

(Corrispondenza del Giornale di Padova)

Rò 30 maggio 1872.

Se ho un poco tardato a mandarvi qualche informazione sul disastro di questi giorni, voglio dire intorno alle due rotte dell'argine destro di Po in mandamento di Copparo, si è perchè ho creduto che alle notizie più pronte ma incomplete, avreste preferito una relazione in dettaglio, quale oggi posso mandarvi essendomi recato espressamente sul luogo.

Ed ecco quanto rilevai: Nel giorno 27 corr. la piena di Po aveva raggiunta l'altezza di met. 2.54 sopra la guardia, che corrisponde a met. 0.41 sotto la massima piena del 1868. Poi si dispose al degrado assai lento di circa un centimetro all'ora. Ad ore 2.40 p. m. del giorno 28 successe una rotta dell'argine a poco meno che due chilometri da Rò, e poco stante una seconda a circa mezzo kilomet.

### APPENDICE

(Proprietà riservata)

## EL LIBRETO

della

### Cassa de Risparmio

Com media in 3 atti del cav. P. FERRAR

(Cont. e fine Vedi num. ant.)

SCENA NONA

Il Notaio e detti poi Marco

Notaio. Xe permesso?

Bepo. La vegna signor. El xe el Notario. La xe comoda a sta tola. Semo subito all'ordine.

Marco. (entrando sgarbatamente) Son quà. Cossa voleu?

Bepo. Prima de tuto giustar i conti de ste done.

Marco. Che le me paga 458 lire e 20 sentesimi; e i xe subito giustai. I conti xe quà: 150 lire de tre semestri de affito; 308 e 20 de polize de mercanti che go pagà per ele: le po-

lize le xe quà coll'arelativo saldo (dà le carte).

Bepo. (prende le carte). Va ben! (va a scrivere) A vu questa la xe una garanzia per el debito de Bortolo che mi ve fazzo. Ve basta?

Marco. (guardando la carta). Va ben.... (s'avvia).

Bepo. Un momento. Bisogna che assistè ala letura del codicillo de sior Venanzio.

Marco. Ah! cara vu! Go visto cossa che gavè scritto a Teresa.

Bepo. Mi no so gnente. A vu v'ogio dichiarà che ghe xe un codicillo? V'ogio dichiarà che i legatari soto condizion, se vu e Bortolo?

Marco. (fra sé) Oh corpo de Diana! Adesso capisso! El codicillo xe vero, i legatari xe veri, ma ghe xe la condizion de no aver debiti.... Ela garantisse per questo i debiti de Bortolo!... Ah vecio no ti me la ficchi!

Bepo. Onde?

Marco. Pensava a un'altra cossa. Pensava che sta garanzia che m'avè fato no la me basta.

Bepo. No ve fidè de mi?

Marco. Vogio bezzi; un sora l'altro (strappa la carta) e se ste done no le li

ga, voggio immediatamente l'esecuzione del sequestro (al Notaio). Ela leza el codicillo, e subito dopo el cursor farà el so dover contro Bortolo mio debitor insolubile. Gaveu capio? (al Cursor.)

Toni Papà, papà!

Bepo. Xestu qua, bona lana! (si abbracc.)

Toni. Son vegnuo qua perchè saveva che la ghe gera ela.

Bepo. Eh mo za che la ghe gera ela!

Toni. Steu ben Teresa.... e vu Carolina... ve xe passà quel svanimento?

Carol. Sì me xe passà.... e vu?

Toni. Grazie.

Bepo. Teresa vu intanto diseghe a vostro mario el risultato del codicillo, e ti Carolina dighelo a Toni, e adesso Marco discoremo nualtri; vu gavè sentio che Bortolo ve dise che la sentenza lo ga dichiarà inosente.

Marco. Sia pur: me diseu mo anca che nol ga debiti da non poder pagar? me direu che nol ga da pagar le 458 lire e 20 sentesimi che ghe son creditor mi?...

Bepo. Le pretendeu tutte le 458?

Marco. E 20 sentesimi.

Bepo. Ben allora vardè. Queste le xe L. 518 e le xe de Bortolo; con queste el ve

vol pagar le 458 e 20 che ve diseu creditor; e ghe ne resta 60 manco 20 centesimi per restituime a mi quelli che go impresta a so mugier durante el processo. Cossa ve par?

Marco. E el libreto de 1000 lire dove xe lo?

Bepo. Ve lo digo subito. Vardè: questo xe un libreto della Cassa de Risparmio de 100 lire, el xe suo, e questa la xe una cartela del debito publico de 1000 lire e la xe sua.

Marco. Ma mi no ammetto miga i vostri regali fati in frode a mi.

Bepo. Ma che regali d'Egitto! No se tratta che del famoso libreto da 1000 lire che in cao a sie anni col frutto capitalizà xe diventà de 1268. Con queste el ga comprà la cartela da 1000, el s'ha procurà el so libreto da 100 e ghe xe avanzà de poder pagar i so debiti co vu e co mi.

Marco. Ma se Bortolo no gaveva più nessun diritto al libreto? Lo gavè scritto vu alla Teresa.

Bepo. A vu cossa v'ogio scritto?

Marco. Sì a mi xe vero: ma alla Teresa gavè scritto....

Bepo. Cussi impararè a robar e a lezar le letare dei altri.

Marco. El xe un tradimento.

Bepo. No femo declamazion, voggio vegnemo a vu. Podeu provar vu le condizion?

Marco. Lo mettressi in dubbio?

Bepo. Mi no lo metto in dubbio perchè son sicuro, capiu, sicuro che no podè provar gnente.

Marco. (furioso). Ah sangue de Giuda!...

Bepo. (imponente). No bestemiar el sangue dei to antenati! E finimola. Ti ga volesto per forza restar creditor de Bortolo, ah? Giustificà sto credito, razza de can, mentre ai mercanti creditor de Bortolo no ti ga paga che el 23 per 100, e ti pretendi il total: 4 vol 458 lire e no ti ghe n'ha paga gnanca 115! Provime dunque che no ti ga azion da processo, mentre ghe xe za un ordine de arresto contro Vincenzo Castagna che ga tirà a zimento Bortolo, e ga dà accusa falsa, e tutto per commission da un serto Marco Piatti, contro el qual ghe xe un secondo mandato de arresto!

Marco. (atterrito). Oh Dio!... come?... Vincenzo?

Bepo. Sì vecio!... E Vincenzo l'ha anca contà dela protezion che ti ghe accordi a so' mugier, ala qual el dise che ti

Oggi le rotte si possono ritenere allargate di circa met. 200 ciascheduna.

Dall'altezza in cui si trovava, il fiume ben presto discese, e le osservazioni idrometriche colle varianti del degrado segneranno per così dire lo allargarsi e l'approfondarsi del fiume. Tuttavia il fiume incide maestoso anche nel tronco inferiore. Questa mattina segnava met. 0. 20 sopra guardia, coll'orario degrado di cent. 2.

La allagazione invade il bacino che è compreso fra il Po grande e il Po di Volano, vale a dire il Mandamento di Copparo coi suoi quindici paesi, e le vaste valli Piamana, d'Ambrosio, Bentivoglio, Mezzogoro, Codigoro e Belbosco, e si scarica per la rada di Goro, o Sacca dell'Abate, nell'Adriatico.

I danneggiati sono molti, come si può comprendere dal vasto bacino allagato, ma il principale od immediato è il sig. Bergami di Rò.

Due fanciulli rimasero vittime dell'inondazione non avendo potuto raggiungere le alture. Un mugugno in una barca fu trasportato dalla corrente fuori di una rotta, ma si salvò. Altre vittime non si conoscono, e si spera non ve ne sieno.

La maggior parte dei bestiami si salvò o negli argini o nelle alture, ma molto bestiame minuto, cioè vitelli e pecore rimasero vittime. Guai se le rotte succedevano di notte.

Qui sull'argine di Rò è raccolta molta gente rimasta senza tetto che attende i sussidii dalle Autorità e dai generosi. Fu ordinato pane da Ferrara e dai paesi della sinistra di Po. Oggi più tardi si attende il ministro dei lavori pubblici, la cui venuta è annunciata da telegramma.

L'altezza di Po non permette ancora di operare i rilievi necessari a concretare il piano della chiusura.

Le due rotte avvenute costituiscono un vero disastro che affligge un terzo circa della provincia di Ferrara.

Il dolore dei danneggiati li rende acclivi a lamentare la mancanza di precauzioni. Noi rispetteremo il loro dolore, ma non possiamo obbiare il proverbio: *L'acqua rompe dove talora non si crede.*

Dalla Voce del Polesine rileviamo che si sono già aperte sottoscrizioni in favore dei danneggiati dalla rotta.

Lo stesso giornale ha la seguente corrispondenza:

Polesella, li 30 maggio 1872.

Al mezzogiorno del 27 maggio corremmo la massima piena al nostro

idrometro di metri 2,54 sopra il segno di guardia; dopo il Po cominciò a decrescere lentamente insino a metri 2,35 quando nel 28 alle due e 45 pom. rovinava di repente per una tratta di 50 metri la nuova coronella di prospetto a Guarda Veneta ad un chilometro e 50 metri di distanza dalla vecchia arginatura appositamente squarciata dal senno previdente di dotti ingegneri.

Qui incomincian le dolenti note: l'Erignano dilagando furioso così d'improvviso invadeva la campagna che gli abitanti i due paesi di Rò e Guarda Ferrarese poterono a stento salvare la vita, e quelli dispersi ed occupati nei lavorecci campestri ricoverarono nelle loro case sperando in qualche aiuto.

E qui si noti che pel ritiro fatto l'argine nuovo doveva essere osservato con molta diligenza, tanto più che sino dal giorno 25 andante le corrosioni e trapelazioni venivano rimarcate dai muni che tengono i loro uffici in quel paraggio e da quanti passando di là avevano occhi in testa.

L'imprevduta sventura avrebbe fatte moltissime vittime se l'ardimento eroico del Brigadiere di Polesella sig. Cesare Boccheri non avesse provveduto a soccorrere i naufraghi. Questi spontanei, senza aspettare ordini superiori, preso con sé il carabiniere Rovida Carlo passato il Po sopra corrente dello sbocco, faceva traghettare un barchetto nelle rotte ed insieme ai valenti rematori Giuseppe, Federico ed Angelo Gennari e Francesco Merlanti tutti di Pol sella osava affrontare il suono e la furia dell'onda. Nella notte del 28 soli questi sei generosi portarono aiuti ai miseri derelitti, e poterono, lottando coll'oscurità, cogli ostacoli, colla fiamma vorticosa, e colla morte presente salvare cinquanta persone sparse in casolari da 500 a mille metri di distanza dalla breccia, mentre a Guarda Ferrarese in quella notte d'inferno e battelli e rematori si stavano inoperosi e nessuno moveva a porgere aiuti ai suoi.

Nella notte stessa alle ore 10 l'acqua aprivasi dinanzi a Polesella un nuovo sbocco di metri circa 100 a monte del primo e nella stessa coronella ed il fiume rapido precipitava a valle quasi temesse ancora che qualcuno venisse ad impedirgli il fatale impero dello sterminio sopra l'agro Ferrarese. Bovi, cavalli, porci e polli sornuotano e girano convolti morti e moribondi, al momento che scrivo si contano due vittime umane, un vecchio ed un fanciullo, speriamo sieno le sole. La mattina del 29 giunti battelli e remiganti da Occhiobello e dal ponte continuarono al soccorso dei pericoli, il prefetto e l'ingegnere in capo di Ferrara trovansi sul luogo e provvedono per quanto lo permette l'immane sventura.

Oggi il Po trovasi sotto il segno di guardia in progresso avrete nuovi dettagli.

Lo Svegliero di Ferrara riporta queste informazioni ufficiali:

Una gravissima sventura ha colpito questa Provincia. — Ieri alle due ed un quarto pomeridiane il Po ruppe la nuova coronella della Guardia, in seguito di un improvviso fontanaccio avvenuto a pochi metri dal piede esterno dell'argine. — Questo istantaneamente crollò sebbene pochi minuti secondi prima fosse intatto, nè presentasse alcuna lesione. — Le acque, apertosi un largo varco, inondano i territori di Rò, Guarda Ferrarese, Bologna, Berra, Copparo, e superando gli argini del Canal Bianco, vanno ad invadere le valli della Bonificazione Ferrarese, dalle quali pel taglio della Falce si scaricheranno in Mare.

Lo stato in piena del Po non permette per ora d'incominciare utilmente i lavori di chiusura. — Però frattanto si preparano i materiali occorrenti, perchè appena le acque del Fiume siensi ribassate in modo da potere incominciare le opere di chiusura della rotta, nulla manchi perchè cò possa farsi utilmente e sollecitamente.

Si stette tutta la scorsa notte in permanenza alla Prefettura, al Municipio, alla Congregazione Consorziale del primo Circondario, al Comando del Presidio, e a tutti gli Uffici d'Arte interessati. — Si organizzarono servizi militari, e di pubblica sicurezza sui luoghi, e si stabilì una linea di staffette militari per avvisi e provvedimenti.

Ogni mezzo materiale fu posto in opera per aiutare le popolazioni inondate e provvedere al loro sostentamento. — Si creò intanto una Commissione presso il R. Prefetto, la quale starà in permanenza per avvisare ogni mezzo, onde limitare i danni, e prevenirne dei nuovi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — L'Opinione dice che il generale Lamarmora si è fatto iscrivere per parlare alla Camera sul bilancio della guerra.

Leggesi nella Riforma che nel giorno 29 ha avuto luogo la annunciata riunione dei deputati meridionali, presieduta dall'on. Avezzana.

Essi hanno presa la seguente unanime deliberazione: «L'adunanza è disposta ad approvare le proposte pel servizio marittimo postale della Sardegna, fermata di Catania ed altre; ed insiste per la esecuzione dei lavori pubblici, decretati per legge nel Napoletano e nelle due isole, ed appoggia la proposta Lazzaro per l'arsenale di Taranto.»

30. — Telegramma del Secolo. La sotto-commissione del bilancio approvò all'unanimità la proroga di un altro anno della indennità d'alloggio degli impiegati. Riguardò all'aumento di sti-

pendio degli insegnanti la Sotto-commissione stessa dubita fra lo scegliere l'aumento fisso proposto dal ministero, oppure l'aumento del dieci o quindici per cento sopra gli attuali stipendi. Oggi essa sottoporrà la soluzione del quesito alla Commissione generale del bilancio.

NAPOLI, 29. — Sappiamo, dice il Roma, che la società di geologia di Londra ha deciso di inviare al prof. Palmieri una medaglia d'oro, appositamente coniata in suo onore.

GENOVA, 29. — Ieri il ministro d'agricoltura, industria e commercio si recò a visitare lo stabilimento della banca commissionaria. A quanto ci vien riferito egli si trovò molto soddisfatto dell'andamento di questo Istituto, e lo manifestò ai direttori del medesimo, incoraggiandoli a perseverare nella ben intrapresa via.

Nei giorni precedenti lo stesso ministro aveva pure visitati, oltre l'albergo dei Poveri, l'ufficio del Registro Italiano e della compagnia commerciale Italiana.

TORINO, 30. — Ieri sono stati di passaggio i reggimenti di fanteria 30 e 78 diretti al campo di S. Maurizio, ove, quanto prima avranno principio le esercitazioni militari.

PIACENZA, 28. — Il Po, attese le continue piogge, ha straripato anche qui rompendo il ponte di barche e sommergendo buon numero di case. Per qualche miglio di spazio i campi delle due sponde sono allagati. Il raccolto è quindi rovinato.

PAVIA, 28. — La rotta nella strada Pavia-Genova presso il ponte sul Gravello sarà chiusa entro oggi; il passaggio verrà riattivato domani.

Nella strada Pavia-Broni su la destra del Po si è dato mano questa mattina alla riparazione dei guasti.

Il Po, ed il Ticino sono progressivamente e sensibilmente decrescenti; tanto che la inondazione può dirsi giunta ormai al termine.

MANTOVA, 30. — La Gazzetta di Mantova scrive che i barcaiuoli di quei laghi asseriscono di non averli mai visti tanto minacciosi come nelle ultime bufere.

Molti si salvarono per miracolo: un battello fu sfasciato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Il sig. Rouher fu chiamato dinanzi la commissione incaricata dell'inchiesta sugli atti del governo del 4 settembre.

I giornali si occupano vivamente della discussione della legge militare all'Assemblea.

GERMANIA, 27. — In Fulda avrà luogo una grande conferenza di Vescovi a fine di stabilire la condotta che il vescovo

di Ermeland dovrà seguire di fronte alle energiche e chiare intimazioni fattegli dal governo germanico.

AUSTRIA UNGHERIA, 26. — Nelle imminenti elezioni l'estrema sinistra sostiene a Pesti la candidatura di Kossuth in confronto a quella di Deak, capo del partito conservatore.

— 27. La Giunta costituzionale accettò la legge di componimento colla Gallizia, elaborata dal sottocomitato. Prorogò l'elezione del relatore sino al rapporto delle petizioni rutene.

— La Deutsche Zeitung pubblica un appello per soccorrere i danneggiati dall'inondazione.

Un telegramma della Presse da Praga annuncia ch'è totalmente allontanato il pericolo dell'ingrossamento delle acque.

— Secondo una corrispondenza da Vienna al Lloyd di Pest, nella prossima estate avrà luogo a Gastein un nuovo incontro dell'imperatore d'Austria con l'imperatore di Germania.

SPAGNA, 26. — Secondo il giornale l'Epoca Don Carlos sarebbe morto in seguito a ferite riportate.

S'intende che questa notizia deve accogliersi con tutta riserva.

— Fu scoperta in Valenza una cospirazione: si sequestrarono due carri pieni d'armi, e furono arrestati sette capi, fra i quali quattro preti.

INGHILTERRA, 29. — L'associazione per l'ammnistia dei feniani, ha ricevute il 26 a Dublino informazioni che l'assicuravano, verrebbero presto messi in libertà coloro i quali sono ancora prigionieri, probabilmente anche prima dell'arrivo del duca di Edimburgo.

ATTI UFFICIALI

24 corrente

R. decreto del 28 aprile, che approva e rende esecutorie due aggiunte all'articolo 49 dello statuto della Banca popolare agricola commerciale di Pavia.

R. decreto del 28 aprile, con il quale è approvata la deliberazione emessa nel 21 febbraio 1872 dalla deputazione provinciale di Pesaro Urbino, con la quale si autorizza il comune di Auditore ad eccedere nell'applicazione della tassa sul bestiame pel 1872 il limite massimo stabilito per ogni capo nell'art. 2 del relativo regolamento (dianzi accennato, e cioè elevarlo nella misura di lire 1, 25 per ogni capo bovino; di lire 0, 75 per ogni capo suino; di lire 0, 10 per ogni lanuto, di lire 2 per ogni cavallo o cavalla, di lire 1, 25 per ogni mulo, e di lire 0, 50 per ogni somaro.

R. decreto dell' 8 maggio, con il quale è autorizzata la vendita all'avvocato Salvatore Coffa di due piccoli appezzamenti di terreno di proprietà dello Stato della complessiva estensione di metri quadrati 38 80 contigui al quartiere militare di S. Antonio in Noto, per il prezzo di perizia di lire 77 60.

ga donò quel to libretto de to barba... che xe el bel uso che ti ghe n'ha fatto. Marco. Caluniei... Infamità! El xe un tradimento! Farò lite. Bepo. Varda piuttosto che no i te ciapa vecio! Marco. El xe un assassino! Oh! po varetò mi (fugge via, tutti gli gridano). Cursore (a Bepo). La diga... mi no faseva che el mio dover, salo... D'ordine della Signoria Illustrissima. Bepo. El se sa ben. Usciere. Sior si. Marco (al Notaio). Gala capio? Notaio. No so miga sordo. Marco. Adesso che la leza. Bepo. No so cosa dir. Silenzio; adesso tutti E agenti alla lettura del codicillo de Sior Venanzio bon'anema — Sior Cursore el fazzo vegnir uno dei so amici che servirà per testimonio. Usciere (eseguisce). Notaio (legge). Con questo codicillo da aprirsi 6 anni dopo il mio testamento ecc. ecc. dispongo ecc. — 1° Lascio lire 2000 metà per uno ai miei due nipoti Bartolo Cantelli e Marco Piatù se proveranno di aver fatto buon uso del libretto della Cassa di Ri-

sparmio che ho lasciato loro per testamento. Se uno solo potrà provarlo, avrà egli solo le 2000 lire. Teresa. De queste gnanca un scheo! Notaio. 2° Lire 4000 metà per uno se proveranno di non aver debiti da non poter pagare, ne crediti da non poter giustificare. Se uno solo lo proverà avrà egli solo le 4000 lire. Marco. (Lo saveva mi! Ecco percossa Bepo voleva far garanzia! Ciapo tuto mi.) Notaio. 3° Lire 4000 metà per uno se proveranno di non aver sporcata la loro fedina criminale. Se uno solo ecc. ecc. come sopra. I legati che non potessero toccare a nessuno andranno alla Cassa di Risparmio, perchè in questa istituzione sta la prosperità, l'attività e la moralità di chi lavora. — Ecco fatto; sei i ghe ne vorrà una copia sarò ai so comandi, intanto paroni tutti (cesce). SEGNA DECIMA. Detti meno il Notaio poi Bartolo e Toni Bepo. Adesso mo, parlemo, chiaro e vedemo chi xe che pol provar le condition del codicillo. Marco. Mi so che el mio libretto noi lo go consumà; so che debiti no ghe

n'ho: so che no go crediti da no poter giustificar; e so che processi a mi no i me n'ha fato — Diga Bartolo altrettanto se el pol. Teresa. Ma questo xe el so passo! Questi xe i so tacchi (in ascolta). Carol. El papà el xe! Bepo. Si andeghe incontro! Bartolo (di dentro). Molgie, filgia dove seui! Toni (c. s.). Papà ghe son anca mi! Bartolo (entra abbracciato dalla moglie e dalla figlia. Toni di suo padre). Bartolo. Son qua, son qua come el dose Vittor Pisani quando che el popolo venezian ga averto la preson e lo ga portà per forza in tel palazzo dei Dosi! Ohè! digo, no le xe miga storie, i m'ha fato una dimostrazion, una vazion anca a mi, saveu! Quando che el Presidente el s'a levà suso e che el ga ditto: Bartolomio Cantelli ariazatevi, che la corte ve arimanda inozente: tutto el popolo s'ha messo a zigar viva el citadino del popolo! viva el popolano patriota! Un bacan, una rivoluzion che no ve digo gniel! Mi alora go ditto tra de mi: Questo xe el momento de far un discorsetto a uso Mattin quando ch'el xe presen-

tava al pargolo. E cussi go fatto, son montà sulla carega e go dito: Zitadini, patrioti, amici, diletissimi: Io sono commosso!... Vualtri se commossi!... El sior presidente, el reio procurator, i avvocati, i carabinieri medemi sono tuti commossi!... Ehen! in mezzo a sta comozion universal, leviamoci tuti quanti che semo e uniamoci in sol grido: Eviva la guardia zivica! Che no ve digo l'efeto che go fato e i urlì, i zighi, i eviva de tuto el popolo pien de zeute. Teresa. Caro mario! (abbracciandolo) Carol. Caro papà! Bartolo. No bevo più save! Dopo de quella sera che no v'ho podesto bazar, perchè gera imbrago, el vin solo a vardar o el me fa come l'amelico, anca l'anemia del me poster! Bepo. (indicando Toni e Carolina che durante questo dialogo st sono seduti lontano dagli altri e parlano fra loro non curandosi punto di quanto succede) Bartolo, Teresa digo; volemmo farla com pida? Vardè la quei do puti (tutti si volgono. Concerto) Cossa ve par? Teresa. Me par che no ghe sia tempo da perdar, se no volemo desgrazie. Bepo. Seu contenti.

Teresa Contentoni. Bartolo. Allora che Toni! Carolina! Ohe digo! Teresa. Cio Carolina. Bartolo. No i sente; i xe in estasi. Puti, ohe puti! (Carolina e Toni si volgono come trasognati e chiedono con ingenuità) Toni. Malo ciama papà? Carol. Parla co mi mama? Bepo. No so se me spiego, e se vu me capi! Bartolo. Andemo, vegni qua. Teresa. Tuto xe combina. Carol. Combina? Toni. De cosa? Bartolo. Se maridai! Teresa. Se mario, e mugier, se s'è? Carol. Dasseno? Toni. Proprio vero? Carol. Semo mario e mugier? Toni. Posso condurla co mi? Teresa. Eh! cossa, questo po no! Bartolo. Va là, se no sarà ancuo, sarà fra pochi zorni perchè sa xe tuto stabilito! Stassera faremo un poca d'alegrìa pel el ritorno in famègia del padre innocente, e un goto, un goto solo lo hevarò anca mi perchè... Bepo. Perché lassevelo dir, la volpe perde el pelo, ma el vizio, mai.



Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese P. Selvatico. Prezzo Lit. Lire SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1852 nei Sillioconi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Prossimo il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo casi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adatte quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrico si presenta pur esso: cioè che si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamata anche Goccola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'una che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, e minugie, ingorghi emorroidari della vescica, e nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

N.B. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 3. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usata questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, insuppande dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgurt. 15 Ottobre 1863.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano, Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati al loro corpo, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge Medico distrettuale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 13 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui ed in Firenze, a Milano da Cremelink, ed in ultimo mi spinisi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelette. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poce stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Greo.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che era la specialità che escano dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stesso che da molti anni ero affetto da quest'incendio e ne ottenni un effetto mirabile, cessò la mia esasperazione, la mia angustia, e tutti se ne liberarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da questo Scirroco e che lo stesso constatò, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai Farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serve

G. De S., Leucorrea approvata.

P.S. Sono soddisfattissimo della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, sendo molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle cene, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, perchè la pelle diventa bianca e morbidissima. Se che noi donne ce ne intendiamo di questo cose.

N.B. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unite una chiara istruzione e dal messogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposte affrettate.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianori e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassarre = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.

ACQUA FERRUGINOSA della rinomata ANTICA FONTEDI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura a ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti d'ogni città. LA DIREZIONE C. Borghetti 13-329

SQUERCINA GIUSEPPE avvisa

che in Ponte di Brenta (Sobborgo di Padova) riattivò la vecchia Fabbrica di vasi in terra cotta da agrumi e fiori, in variato assortimento, ed in grandezze straordinarie. Oltre di essere i migliori conosciuti nella durata contro alle intemperie, sono anche in pari tempo a prezzi convenientissimi. 12-361

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 34-65

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Solafio E. La Stanografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, il ed. Padova 1871. L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 4,-
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
Lussana prof. avv. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869. 6,-
idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. 1,50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-
Sautini prof. G. Tavole del Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,-
Stemi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12. 1,50
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12. 1,50
Zambaldi prof. F. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. 30,-
idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. 10,-

VENDIBILE alla Libreria Editrice F. Sacchetto la II° dispensa della

Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. al prezzo di Lire UNA IL MAGNETISMO DI FRANCESCO ROSSETTI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO

I. WOLLMANN in Padova Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali. Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-29

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali . . . a L. 11,50 al quintale
per Prati . . . 9,50
per Viti . . . 10,-
per canape e lino. . . 12,-
per Cavaie e tabacco. . . 12,-

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, e m. per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfate, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificate, fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi. Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

PROVVISTA DI SEME BACCHI ORIGINARI GIAPPONESI Il Banco Sete Lombardo, fondato allo scopo di giovare alla produzione ed al commercio serico, ha prese opportuni concerti colle più ragguardevoli Case del Giappone onde avere le migliori sementi di bozzoli Giapponesi annuali; apre quindi una sottoscrizione affinché i signori possidenti-educatori possano stabilire il quantitativo che desiderano ricevere. L'operazione è stabilita con una semplice provvigione a favore del Banco; il prezzo quindi sarà certamente assai vantaggioso. All'atto della sottoscrizione si anticiperanno Lire 2 per ogni cartone; il prezzo a saldo si pagherà al ritiro dei medesimi. Le sottoscrizioni si ricevono al Banco Sete Lombardo, Via Monte di Pietà, numero 4, dal 1 Maggio al 30 Giugno prossimo venturo, dai mezzodì alle 2 pomeridiane. 7,369

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA per DOMENICO PROF. TURAZZA PARTE I. LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.